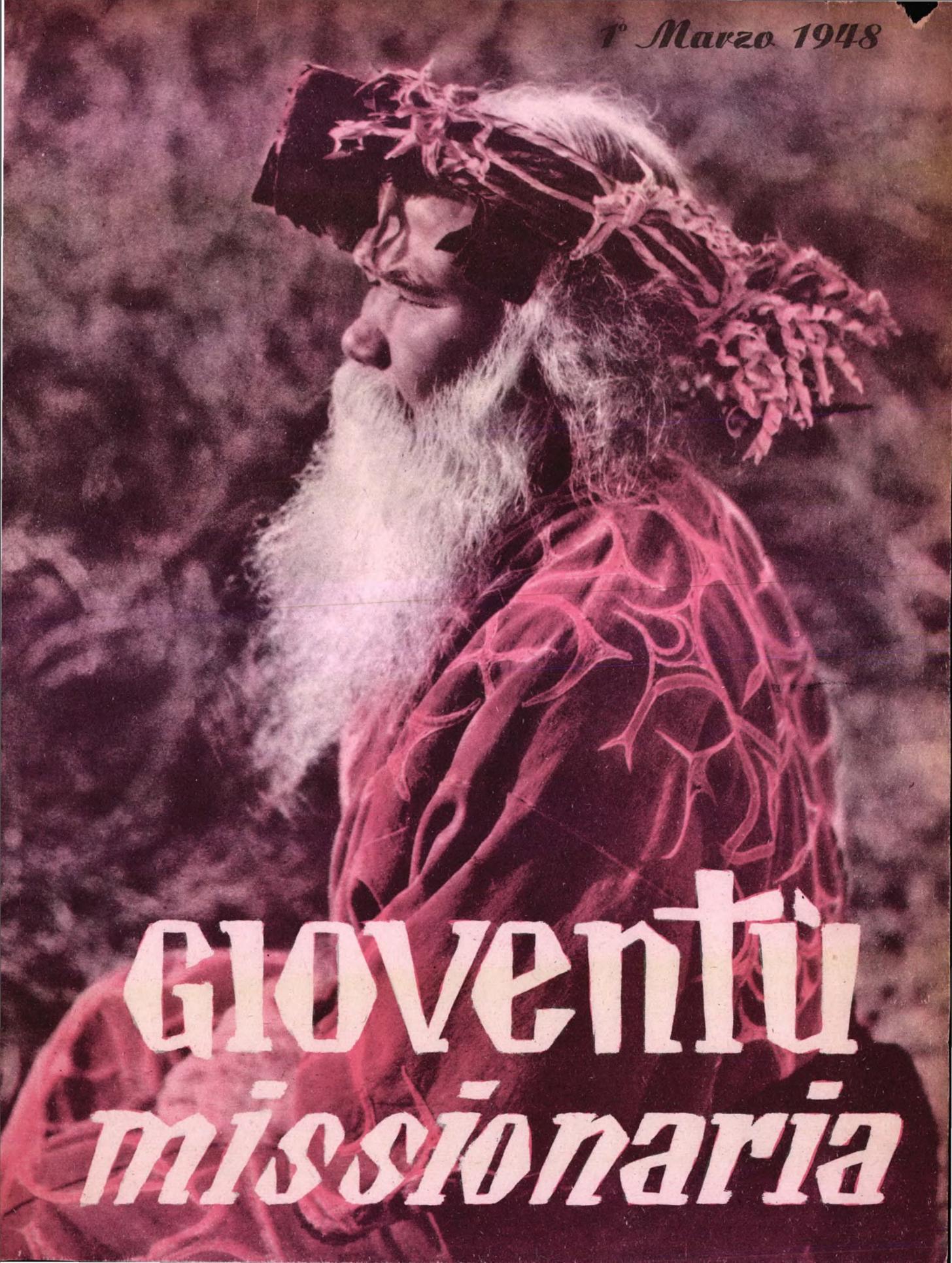


1° Marzo 1948



**GIOVENTÙ**  
*missionaria*

## Operai Giapponesi

Prima della guerra due terzi degli uomini ed un terzo di donne in Giappone lavoravano nelle fabbriche. L'industrializzazione di quel Paese cominciò dopo il 1870 per opera di ingegneri stranieri e con capitali esteri e giapponesi. Sorsero così le ferriere dell'isola di Kyushu, le filande di seta e cotone, le fabbriche del vetro, della carta, della gomma, della ceramica, del cemento, e, pochi anni prima della guerra, le fabbriche di automobili ed aeroplani...

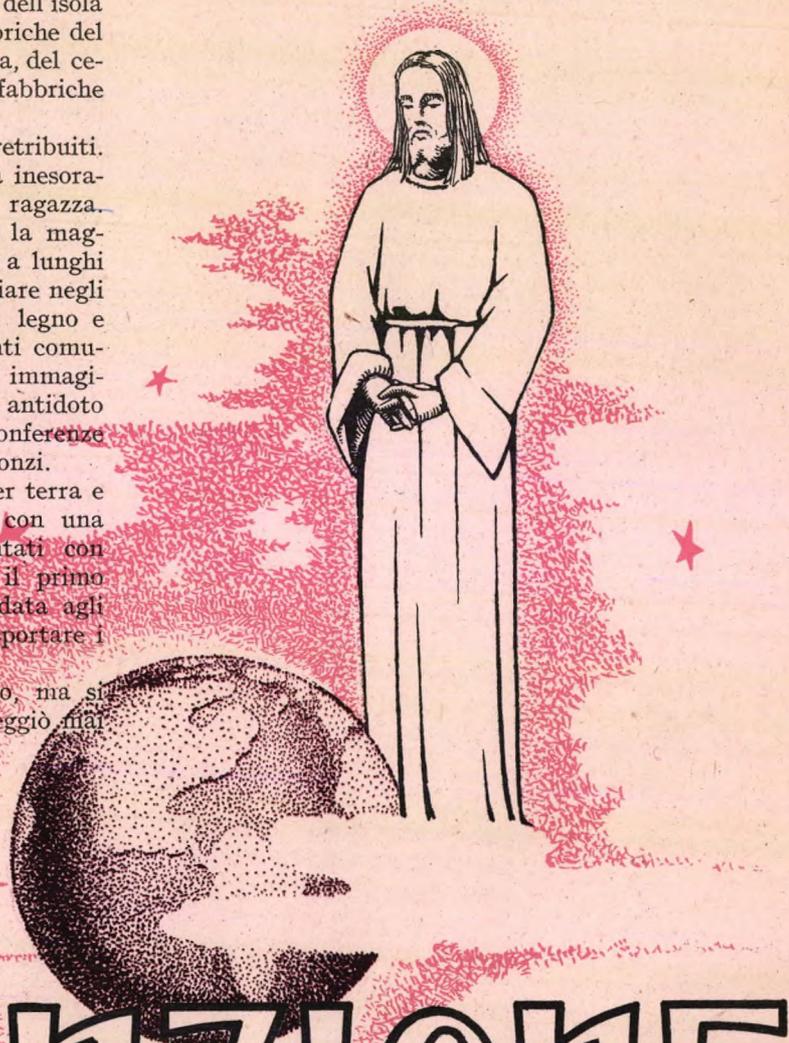
Gli operai giapponesi però erano mal retribuiti. L'ingranaggio della vita meccanica afferrava inesorabilmente l'uomo, la donna, il ragazzo, la ragazza. Gli operai dovevano passare nelle fabbriche la maggior parte della loro vita, costretti non solo a lunghi turni di lavoro, ma anche a dormire e mangiare negli stessi stabilimenti, edifici generalmente di legno e bassi. I refettori e dormitori erano ambienti comuni, senza distinzione di età. Si può quindi immaginare il livello morale di tali convitti. Come antidoto gli operai erano obbligati ad assistere a conferenze periodiche di carattere morale tenute dai bonzi.

Per letto, un sottile materasso, disteso per terra e come cibo una scodella di riso per pasto, con una tazza di brodo di «miso» (fagioli fermentati con un poco di verdura). Giorni di riposo solo il primo del mese ed il 15°. La bassissima paga data agli operai, faceva sì che il Giappone potesse esportare i suoi articoli con prezzi di concorrenza.

Gli operai giapponesi guadagnavano poco, ma si accontentavano di poco e tra loro non serpeggiò mai

quel malcontento che regna tra i lavoratori dei paesi occidentali.

Gli Americani però sbarcati nel Paese del Sol Levante hanno dato direttive, non solo per la ricostruzione delle industrie distrutte dalla guerra, essenziali alla vita giapponese, ma anche per assicurare una maggiore libertà e migliore trattamento agli operai. I Missionari fanno di tutto, perchè la scabrosa questione operaia, anche in Giappone, venga risolta secondo i principi di giustizia e carità cristiana. Assecondiamoli con la nostra preghiera!



# INTENZIONIF

*missionaria*

Illustrazione della copertina:

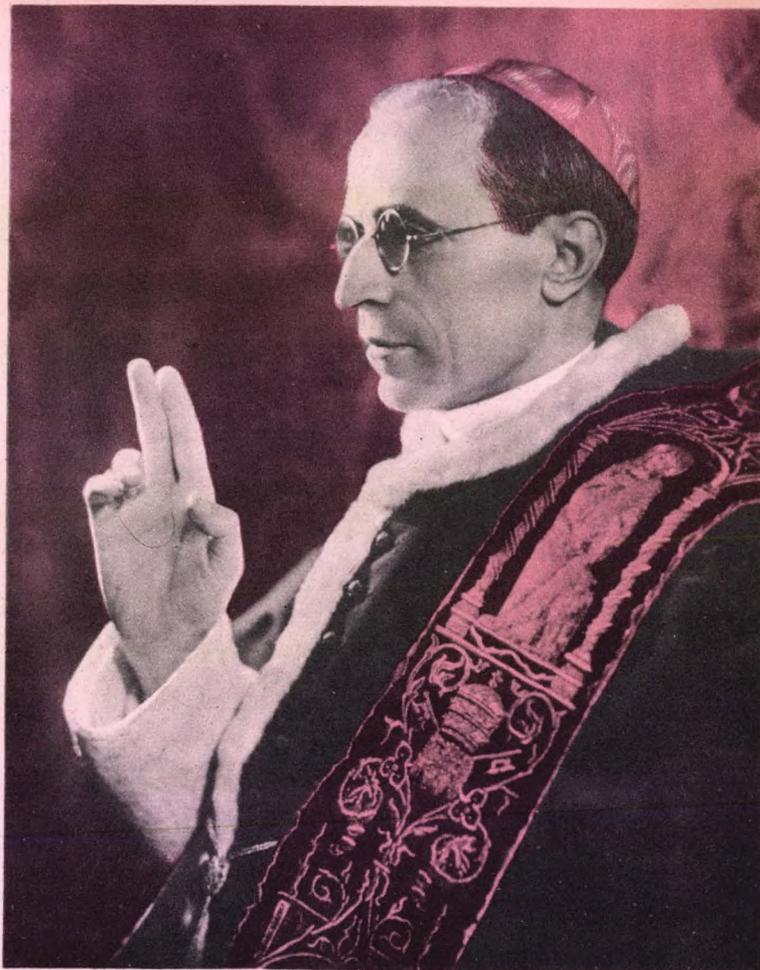
Ainu, decano del villaggio. Gli Ainu sono gli aborigeni del Giappone, abitano nell'isola Yeso e sono attualmente circa 17.000.

**G**IOVANI, il S. Padre si è degnato di mandare, in occasione del venticinquesimo di Gioventù Missionaria la Sua benedizione ed il Suo beneplacito per il contributo recato dalla nostra Rivista alla grande causa della propagazione della fede.

La benedizione del Papa è un premio per quanto abbiamo fatto; ma deve essere anche uno stimolo a continuare con crescente slancio la nostra opera. Giovani, siate orgogliosi della fiducia che il Santo Padre pone in voi. Cercate di corrispondere. Gioventù Missionaria continuerà ad aiutarvi ad essere fedeli all'impegno missionario derivante dalla vostra fede.

Dimostrate la vostra gratitudine al Papa, su cui pesa la responsabilità di tutte le Missioni, con l'essere tutti zelanti missionari, sempre ed ovunque, con l'esempio, con la preghiera, con il sacrificio, col farvi propagatori della parola del Papa, che è parola di verità, coll'essere tutti propagandisti della stampa missionaria.

Giovani, il Papa vuole che siate tutti apostoli!

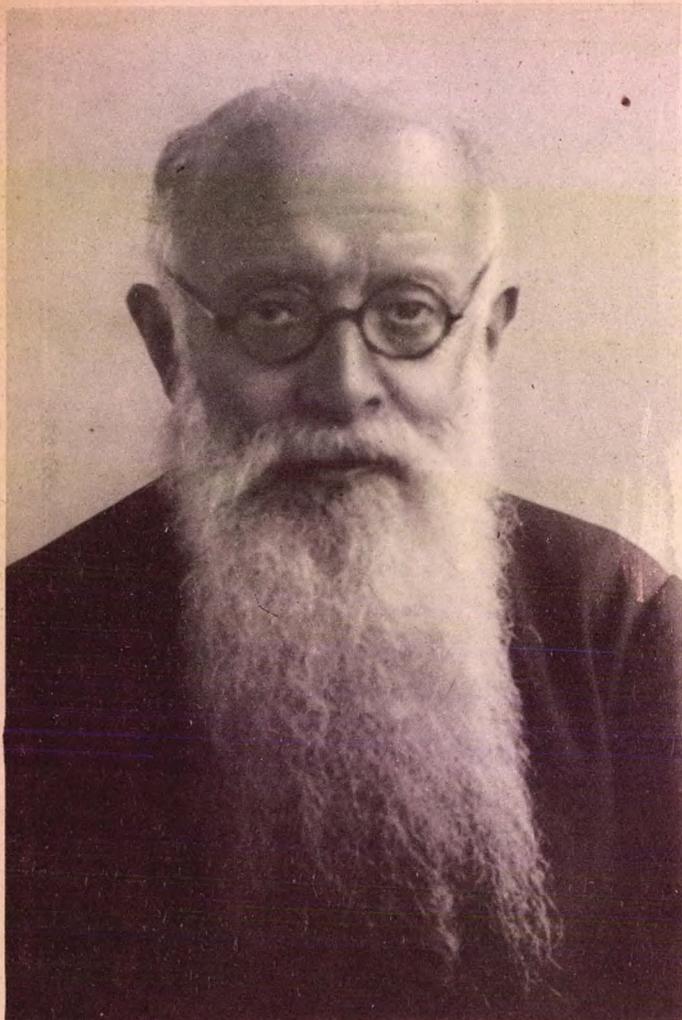


CITTÀ DEL VATICANO, 9 FEBBRAIO 1948

AUGUSTO PONTEFICE . LIETO RILEVARE UTILE CONTRIBUTO RIVISTA "GIOVENTÙ MISSIONARIA" GRANDE CAUSA PROPAGAZIONE VANGELO . COMPIACESI RINNOVATI PROPOSITI DISCIPLINATO FERVOROSO LAVORO . E FORMANDO VOTI FELICE INCREMENTO . INVIA DI CUORE . OCCASIONE 25° ANNIVERSARIO . IMPLORATA CONFORTATRICE BENEDIZIONE - MONTINI, SOSTITUTO -----

*"Possa la gioventù prendere fra mano la fiaccola della Fede e portarla in tutto il suo splendore ai confini del mondo".*

PIO XII



## Carissimi giovani,

*Bisogna obbedire... anche ai soli desideri di « Gioventù Missionaria ».*

1) Mi si domanda una fotografia con autografo. Per la prima intendetevela col fotografo, perchè c'è chi la vuole chiara, chi più scura; chi ama la faccia sorridente e chi la vuole soffusa di mestizia e di severità. Vi dono la foto, datami da un fotografo, amico dei missionari. Se non vi va, aggiustatevela con lui.

Quanto all'autografo... intendetevela pure con me. Formulo un augurio e una preghiera: « Possa Gioventù Missionaria, centuplicare il numero dei suoi abbonati e dei suoi lettori. Possa inoltre infondere in ognuno di essi il vero spirito di apostolato missionario, che è il desiderio ardente e l'attiva cooperazione di Gesù e con Gesù alla gloria del Padre ed alla salvezza delle anime ».

2) Mi si domanda un articolo: penso che possa essere utile e gradita qualche parola di spiegazione al povero autografo.

Durante la mia permanenza in Italia, girando qua e là negli Istituti nostri, nelle parrocchie e anche in case private vidi con piacere copia di *Gioventù Missionaria*. Notai pure in tutti, desiderio vivissimo di udire notizie dei nostri Missionari, ed anche di venire in aiuto alle Missioni. Mi pare vada diminuendo nelle teste di molti giovani, quanto fa parte della semplice coreografia missionaria (che certo non può mancare in nessuna missione all'estero, date le diversità naturali geografiche e di costumi) e anzi vi si viene radicando più tenacemente il vero pensiero missionario, cioè « avvicinare Gesù alle anime che ancora non lo conoscono ».

Cari giovani, potete immaginare quanto tutto questo conforti il cuore del missionario. Perchè questi buoni effetti si moltiplichino sempre più in voi, oso raccomandarvi: 1° Siate accaniti propagatori della vostra Rivista. Leggetela e fatela leggere; ma leggetela, *pregando*. Ogni pagina, ogni fatto, ogni episodio o commovente o edificante, ogni abitudine anche strana narratavi dai missionari, termini sempre: « O Signore, venga il tuo regno in quell'anima, in quelle anime, in quella tribù selvaggia, in quel missionario... ».

2° Pregate, pregate, pregate. Offrite a Gesù i piccoli sacrifici quotidiani. Assicuratevi che più del missionario, convertono le anime le vostre preghiere e l'offerta al Signore dei vostri sacrifici.

3° Siate missionari di voi stessi, cari giovani. Nella vostra anima non vi sono ancora foreste inesplorate, fiumi o pantani da guardare, qualche bestia selvaggia o qualche selvaggio che di nascosto colle frecce avvelenate stia per colpirvi? Dunque siate missionari di voi stessi ed allora, ve l'assicuro a nome di Dio, sarete veri apostoli di bene anche per gli altri.

Voi aspettavate qualche notizia dal Paese del Sol Levante. Sarà per la prossima volta.

Vostro

CURIOSITÀ GIAPPONESI

### Tutto al contrario.

« È vero — chiesi a D. Mario Marega, missionario del Giappone — che i giapponesi fanno tutto al contrario di quello che facciamo noi? ».

« Sì e no — mi rispose. — Non è vero, per esempio che in Giappone ridono quando muore il padre e quando piangono ricevono un'eredità; molte cose, però, le fanno realmente al contrario. I falegnami, invece di spingere la pialla, la tirano; lo stesso vale per la sega. Per montare in bicicletta, non fanno passare la gamba destra all'indietro, sopra alla sella, ma alzano il ginocchio destro davanti al petto, facendo passare il piede destro accanto al manubrio. (Fate la prova se ci riuscite).

Per scrivere gli indirizzi sulle lettere, prima scrivono

la città, poi la strada, quindi il cognome poi il nome del ricevente.

I libri cominciano dall'ultima pagina.

Durante i banchetti, prima fanno i discorsi con i brindisi, poi mangiano.

Per i matrimoni, non è lo sposo che si cerca una sposa, ma sono i genitori che scelgono una moglie al loro figlio. Se è una figlia unica che deve sposarsi, dopo il matrimonio, non è la moglie che prende il nome del marito, ma è il marito che assume il cognome della moglie.

Le scuole terminano alla fine di marzo; nella prima settimana di aprile gli studenti passano nella classe superiore.

Anche le donne vanno dal barbiere, specialmente alla vigilia di grandi feste; tanto le bambine come le maestre, si fanno radere la faccia, la fronte, le palpebre, il naso, e ciò, non per radersi, ma per essere più presentabili.

Quando vanno al tempio, pregano stando fuori della porta; invece del segno della croce, battono le mani due, tre volte, come noi al teatro. Non stanno in ginocchio, ma accoccolati.

Gli operai non riposano alla domenica, ma al primo ed al 15° giorno di ogni mese.

Per grazie ricevute, offrono al tempio un cavallo... disegnato su una piccola assicella.

Per suffragare i defunti, una volta all'anno (15 agosto), fanno un gran ballo; fanno un grande giro tondo; ognuno balla per conto suo, tanto uomini, come donne.

La scherma, non si fa con delle spade, ma con dei bambù.

Non solo i marinai, ma anche molte donne giapponesi si fanno tatuare braccia, schiena e gambe. Prima del 1300, le lapidi dei cimiteri erano di... legno.

Prima del 1870 le donne sposate dovevano avere i denti tinti di nero; si strappavano anche le sopracciglia.

Ancor ora, quando vogliono tenere un bambino in braccio, lo portano sulla schiena.

Nel tram, se i posti sono pochi, il marito sta seduto, la moglie in piedi.

Il vino lo bevono riscaldato; nei pranzi di lusso, servono pezzettini di pesce crudo (sashimi).

Nei libri il commento è nella parte superiore, il testo è nella parte inferiore della pagina.

Il parapoggia, quando è chiuso, invece di portarlo per il manico lo portano per la punta.

E così di seguito ».



## Temi Dio che passa.

Poco lontano da noi a Beppu si trovava ammalata una signora sui sessant'anni, vissuta parecchi anni nel Brasile, senza però quasi alcun contatto esterno, fuori della propria famiglia.

Quando andavo a visitarla ci accoglieva gentilmente, e s'interessava molto nel sentirci parlare di religione; ma poi diceva: Come mai io non ho mai saputo queste cose?... E perchè i miei genitori non me le hanno insegnate?...

Oh, ma io credo in questo vostro Dio, e lo amo!... Sì, sì, parlatemi di Lui...

Tutto la presentava come un'anima docile, pronta ad accogliere il dono della fede.

Le portammo quindi l'immagine del S. Cuore, che ricevette con gratitudine, e pose subito nel suo Tokonomà (altarino), ultima nella fila dei suoi idoletti.

Però man mano che aumentava il suo entusiasmo per il Cristianesimo la faceva passare davanti agli altri, finchè un bel giorno la trovammo al primo posto.

Pareva il momento propizio per concludere: « Ebbene, allora vuoi il battesimo?... ».

— Oh, il battesimo, il battesimo — rispose — è una cosa molto seria, e bisogna pensarci...

Vi pensò una settimana; e alla fine, ormai persuasa, disse: — Sì, sì, il battesimo, va molto bene; ditemi dunque che cosa devo fare.

— Rinunziare agli altri Kamisana (dèi) — le dicemmo, indicando la non breve fila dei suoi idoletti...

— A tutti?...

— Certo, a tutti...

— Oh, questo è troppo; ma è proprio un po' geloso il vostro Dio... Ebbene, via, faremo così: io lo metterò qui ben in vista, prima di tutti... Non basta?...

Lo amerò più degli altri, siatene certe... ma lasciate questi, perchè... Li ho sempre venerati; e poi non mi hanno mai fatto nulla di male... quindi...

Cercammo di ragionarla, di convincerla; ma non si persuase; sempre attaccata a quei suoi idoletti, non ci diede il conforto di saperla vinta dalla grazia di Dio...

Una Figlia di M. A., Miss. in Giappone.

TOKYO - Suore indigene addette all'Orfanotrofio, fondato dal salesiano don Tassinari per gli orfani della guerra, raccolti nelle varie stazioni della capitale nipponica.

Le Suore fondate dal missionario Salesiano don Cavoli aiutano i Salesiani nella parte materiale: cucina e bucato ed attendono ai più piccoli.

I Missionari devono pensare alla educazione e istruzione dei ragazzi ricoverati ed a provvedere con il lavoro delle loro mani al mantenimento. L'orfanotrofio desta l'ammirazione di tutti e fu visitato anche da membri della famiglia imperiale.





# della alla conquista TRIBÙ INVISIBILE



STORIA DI UNA MISSIONE, COMPILATA SU DOCUMENTI ORIGINALI DA N. L.

### III — La "Via Crucis" del Buon Pastore.

Il grande Missionario è Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto in terra e fattosi uomo, per salvare le « pecorelle traviate ». Tutti gli altri missionari sono continuatori suoi e della sua opera. In essi Lui continua a lavorare e a patire. È questa la storia di tutte le Missioni.

\* \* \*

Nel 1895, circa un secolo dopo la morte del P. Sigismondo da Taggia, erano arrivati al Matto Grosso altri missionari: i Salesiani di Don Bosco. La penetrazione della parola di Dio fra le genti selvagge di quella terra fu lenta, ma sicura, e conobbe atti degni delle maggiori epopee. Il frutto fu la conversione degli Indi Bororos alla religione di Gesù. Ma ben presto i missionari, dietro ai Bororos, impararono a conoscere altre tribù, più interne; fra esse i terribili « Caiamos », i Chavantes, sanguinari e feroci.

Fu un ventennio più tardi che costoro lasciarono, come abbiamo narrato, un ricordo del loro passaggio nella Colonia del S. Cuore. E di quel tempo è il primo tentativo fatto dai missionari per agganciarli. « Tre lunghi mesi », scriveva l'Ispettore Salesiano di allora, Don Malan, « stettero i miei missionari in riva al Rio das Mortes, nel posto improvvisato che là fondarono, resistendo alle inondazioni ed ai pantani. Martoriati dalle febbri paludose, senza poter trarre dal suolo alimenti e mezzi di vita per l'inclemenza del tempo, aspettarono invano soccorsi dalla vicina Colonia del S. Cuore di Gesù; qualche cosa giunse, ma attraverso inaudite fatiche e

stenti, causa i sentieri impraticabili. I nostri Padri scrissero in quei tre mesi una pagina mirabile di abnegazione e di eroismo ».

Ma di Chavantes neppure l'ombra. Solo le rapide e mortali incursioni, che già conosciamo, ne tenevano vivo il ricordo e il terrore in tutta la zona. Ne sapevano qualche cosa gli Indi Carajàs, di cui troviamo menzione in una lettera del 1926, scritta da Mons. Couturon: « Gli Indi Carajàs, che non conoscevano ancora, ci hanno accolto bene... I terribili Chavantes danno loro la caccia e saccheggiano le loro terre. Sarà necessario entrare con loro in amichevoli rapporti, perchè essi uccidono in generale quanti incontrano ».

\* \* \*

Questa impellente necessità di prendere contatto con la tribù invisibile era imposta, come si vedè, da due ragioni: la prima era la sete che ogni missionario coltiva in cuore di condurre a salvezza quante più anime può; la seconda era il bisogno di difendere gli Indi già convertiti dal pericolo di quei barbari. E a dimostrare la realtà di questo pericolo ci pensavano essi stessi, i Chavantes, con il ripetere prodezze a noi già ben note.

Fu così che nel 1933 il nuovo Ispettore Salesiano Don Ernesto Carletti, pensò esser giunto il tempo di tentare una nuova battuta, per avvicinare ed evangelizzare i Chavantes. Quando perciò Don Giovanni Fuchs chiese il permesso di esplorare il paese del Rio das Mortes e di studiare le possibilità e le condizioni di quella nuova missione, l'ottenne facilmente. Suoi compagni furono Don Pietro Sacilotti e il Coadiutore sig. Giuseppe Pellegrino.



Raccomandiamo vivamente a tutti gli amici delle Missioni — soprattutto ai giovani studiosi — disposti ad impegnarsi ad una seria cultura e formazione missionaria la nostra Scuola per l'Educazione Missionaria (S. P. E. M.).

L'iscrizione (L. 200) dà diritto alle dispense, comunicazioni di interesse generale e individuale, alla revisione e restituzione di due lavori scritti annui.

Programma per quest'anno.

- 1) Scuola per l'Educazione Missionaria (S. P. E. M.).
- 2) Pensiero missionario nella Sacra Scrittura. (Ugo Gallizia).

- 3) Sguardo missionario sul mondo. (Tommaso Demaria).
- 4) Storia Missionaria del Giappone. (Mario Marega).

DIREZIONE "S. P. E. M." - VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (109)

“...Quanto più violenti sono oggi gli sforzi della incredulità e della irreligione per allontanare Cristo e la sua Chiesa dal cammino della umanità, tanto più le file della milizia cristiana, e particolarmente della gioventù, debbono stringersi e combattere per i diritti sovrani di Cristo e la libertà della Chiesa, dai quali dipende non solo l'eterna salute delle anime, ma anche la dignità e la felicità degli uomini sulla terra, l'ordine civile, la giustizia e la pace”.

PIO XII.

La storia di quella spedizione è nota, ed anche *Gioventù Missionaria* se n'è occupata a lungo.

Il 15 agosto 1933 fu celebrata la prima Messa sulla riva destra del Rio das Mortes, e sul posto fu eretta una gran croce, a ricordo dell'avvenimento. Poi i componenti della spedizione costruirono un « rancho » che chiamarono col nome di S. Teresina, ed ivi stabilirono la loro base. Dissodarono il terreno e seminarono: si trattava di restare colà chissà fino a quando.

Poco tempo dopo la morte mietè la prima vittima: il sig. Pellegrino. La sua fu una malattia dolorosa, causata dalle punture di insetti velenosi, che ridussero il suo corpo ad una sola piaga. Morì, offrendo la sua vita per la redenzione dei Chavantes.

I due missionari continuarono il loro lavoro. Nei loro giri di esplorazione trovavano spesso tracce dei ricercati Indi: orme sul fango della foresta, « jangadas » (zattere) e « ranchos » (capanne) abbandonati, villaggi deserti... Ma dei Chavantes nulla.

Caduti ammalati anch'essi, i due sacerdoti tornarono ad Araguaiana, si curarono come meglio poterono, e poi ripresero la via della foresta. Finalmente, il 1° novembre 1934 essi raggiungevano i Chavantes. Erano le tre pomeridiane quando gli Indi furono avvistati. Dopo un'ora i due Sacerdoti non erano più. Gli Indi, accostati con bontà da essi, s'erano dapprima avvicinati; poi, messi in sospetto, li avevano assaliti col loro solito metodo, e li avevano massacrati. Così era finito il primo tentativo in grande stile di allacciare relazioni pacifiche con la tribù invisibile.

\* \* \*

Delusione? Fallimento? Chi volesse giudicare le cose dal punto di vista naturale, non potrebbe concludere diversamente. Ma noi sappiamo che il fallimento apparente del Calvario fu la causa della salvezza degli uomini e il punto di partenza della Chiesa, che nei secoli ha affrontato e vinto ogni battaglia.

Il sangue di queste vittime, cadute per redimere i loro assassini: fiorirà. L'odio, che li ha uccisi, sarà ucciso dall'amore cristiano dei Missionari, e un giorno la luce splenderà anche sui poveri Chavantes, salvati. (Continua).

Don Ernesto Carletti, Salesiano, a colloquio con Don Cesare Albisetti, missionario dei Bororos.

## In confidenza

Giovani. Vi piace la nuova presentazione di GIOVENTÙ MISSIONARIA? Diventerà ancora più bella. Abbonatevi! È la vostra Rivista Missionaria. Diffondetela ovunque; fatela conoscere a tutti i giovani d'Italia.

Per l'attuale miglioramento non modifichiamo le quote di abbonamento; solo eliminiamo l'abbonamento di favore. Abbonamento ordinario L. 200; abbonamento sostenitore L. 300; Estero (il doppio).

Capi-Gruppo, Agmistì, lettori, lettrici, l'avvenire sempre più radioso di GIOVENTÙ MISSIONARIA dipende da voi, dalla vostra propaganda.

Dobbiamo duplicare, triplicare... gli abbonamenti. Ogni abbonato un abbonamento, ogni Agmista un propagandista!

Diffondete GIOVENTÙ MISSIONARIA in ogni Collegio, in ogni Oratorio, in ogni famiglia. Fatela leggere a tutti i giovani!

### S. O. S.

Alcuni Gruppi per aiutare GIOVENTÙ MISSIONARIA a superare le difficoltà amministrative della sua trasformazione hanno organizzato lotterie, pesche... che hanno fruttato buone somme. Ringraziamo sentitamente i generosi oblatori e suggeriamo l'iniziativa a tutti. Siamo certi della comprensione da parte di tutti i nostri abbonati.

Coloro che non disdicono l'abbonamento per iscritto o respingendo la Rivista, pensiamo che la gradiscono. Quindi li riteniamo abbonati; li preghiamo però a volere mandarci quanto prima la relativa quota servendosi del nostro C. C. P. 2-1355. Specificare sempre con le parole: per abbonamento a GIOVENTÙ MISSIONARIA.



*"...Dio vuole che tutti gli uomini si salvino"*

*"...GESÙ... DIEDE SE STESSO PER*

## EUROPA

|                         |             |
|-------------------------|-------------|
| Cristiani cattolici     | 209.683.000 |
| Cristiani non-cattolici | 239.025.000 |
| Non-Cristiani           | 62.522.000  |

## AFRICA

|                         |             |
|-------------------------|-------------|
| Cristiani cattolici     | 7.709.000   |
| Cristiani non-cattolici | 15.715.000  |
| Non-Cristiani           | 131.068.000 |

## AUSTRALASIA

|                         |           |
|-------------------------|-----------|
| Cristiani cattolici     | 2.086.000 |
| Cristiani non-cattolici | 7.076.000 |
| Non-Cristiani           | 1.432.000 |

La visione dei campi biondeggianti di messi mature nelle pianure palestinesi ha ispirato a Gesù le gravi e meste parole: "La messe è molta e gli operai sono pochi".

La messe è molta! Se il Signore fosse adesso tra noi, com'era un giorno tra gli Apostoli in Palestina, e con-

templasse il mondo, a venti secoli dal compimento della sua azione redentrice, userebbe una espressione ancora più forte per far risaltare la vastità del campo e la scarsità di operai evangelici.

Più di un miliardo di uomini sono tuttavia ignari del Vangelo, del vero Dio. Eppure Gesù ha fatto quanto



# pervengano al conoscimento della verità...”

(I Tim., 2, 4).

## O DI RISCATTO PER TUTTI...”

(I Tim., 2, 6).



### NORD AMERICA

|                         |            |
|-------------------------|------------|
| Cristiani cattolici     | 57.513.320 |
| Cristiani non-cattolici | 86.549.818 |
| Non-Cristiani           | 21.000.139 |

### SUD AMERICA

|                         |            |
|-------------------------|------------|
| Cristiani cattolici     | 78.056.585 |
| Cristiani non-cattolici | 543.680    |
| Non-Cristiani           | 1.552.602  |

### ASIA

|                         |               |
|-------------------------|---------------|
| Cristiani cattolici     | 19.197.000    |
| Cristiani non-cattolici | 28.077.000    |
| Non-Cristiani           | 1.075.164.000 |

doveva. La Croce sulla quale si immolò apre le braccia a tutta l'umanità e le divine parole; "Quando sarò innalzato tutto attrarrò a me" rivelano la volontà precisa del Redentore di attrarre a Sè tutti i popoli della terra.

Perchè ancora tanti uomini son fuori della Chiesa, non

hanno ancora ricevuto il beneficio della Redenzione? Perchè sono troppo pochi i Missionari.

Come potranno credere se non vi è chi loro predica?

Per la fede che avete ricevuto, cooperate a portarla ai popoli infedeli!



## PARTENZA DI MISSIONARI

Torino-Valdocco - Quest'anno abbiamo assistito alla partenza di numerosi gruppi di Missionari Salesiani destinati ai più svariati campi di Missione. Il 28 gennaio due partivano per la Cina via aerea; seguiti il 2 febbraio da altri via mare. Il 5 febbraio venti Missionari salpavano da Genova per le Missioni dell'Equatore e del Perù; il 12 dello scorso mese, dopo un anno e mezzo di efficace aiuto, lasciava la nostra Redazione il ch. Iginò Grego, per raggiungere Alessandria d'Egitto. Al caro segretario auguriamo un fecondo apostolato nella sua nuova missione! Altri sono in partenza per l'India, il Giappone, l'Egitto e Palestina...



## NAZIONALISMO IN AFRICA

Nel Vicariato di Bukoba (Tanganyka - Africa) come, del resto, in tutta l'Africa Orientale Inglese, si nota un risveglio di nazionalismo. Siamo ancora, per adesso, ai primi sintomi: malessere serpeggiante nella popolazione e mal definite aspirazioni autonomistiche, spuntate durante la guerra e sostenute dalla lettura dei giornali e dalle numerose migrazioni degli indigeni, che sono grandi viaggiatori.

La spinta nazionalistica si fa sentire specialmente, almeno attualmente, contro gl'Indiani che detengono le fila di tutto il commercio e speculano sulla semplicità dei nativi e sul bisogno che essi hanno di intrattenere con loro relazioni di scambio, facendoli oggetto di un odioso sfruttamento col frodare sia sui prezzi d'acquisto che su pesi e misure; coll'esigere somme enormi per le vendite; col retribuire in modo scandalosamente esiguo orari di lavoro che si protraggono non si sa quanto più del normale...

Procedimenti di tal fatta esasperano, naturalmente, gl'indigeni che aspirano sbarazzarsi di questi sfruttatori stranieri. Gl'indigeni sono sostenuti da anni dagli Inglesi, seccati dalle invadenze asiatiche nel Tanganyka. (A. I. F.).



## TUTTI I FOCOLARI DELLA CINA SONO DESOLATI DALLA RIVOLTA COMUNISTA

Questa drastica dichiarazione è stata fatta il 4 del gennaio scorso dal Dott. Tong, Direttore dell'Ufficio Informazioni del Governo della Cina, in un discorso radiofonico sul comunismo cinese. Egli ha detto letteralmente: « Tutti i focolari della Cina sono nella desolazione a causa della rivolta comunista che fa strage in diverse parti del paese ».



Proseguendo, ha dato ai cristiani della Cina il seguente avviso: « Dovunque trionfa il comunismo le sue prime vittime sono sempre le chiese cristiane. Nè può essere altrimenti, non ignorando i rossi che quanti portano nella loro anima lo spirito di Dio non potranno mai diventare gli umili schiavi di un regime ch'è essenzialmente distruttore delle anime ». (A. I. F.).



## IL CONGO BELGA HA IL SUO CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

I Missionari si tengono all'altezza dei tempi: persino gli indigeni della campagna e delle foreste avranno il cinematografo. Il P. Van Aels del Vicariato Apostolico del Kassai Superiore ha installato macchine da proiezione su camioncini coperti e può così correre dappertutto. Nè si può passare sotto silenzio che nel Congo Belga si è costituito il Centro Cattolico Cinematografico sotto gli auspici dell'Azione Cattolica ed il patronato del Delegato Apostolico, S. E. Mons. Dellepiane.



## APOSTOLATO SALESIANO MUSICO-SCIENTIFICO IN GIAPPONE

« I Salesiani, afferma Mons. Vincenzo Cimatti, hanno potuto svolgere in tutto il territorio nipponico, ed anche nei principali centri della Corea e della Manciuria, un apostolato tutto speciale, con più di 3000 tornate di esecuzioni musicali nel ventennio 1927-1947.

» La parte più gradita è data dalle canzoni popolari italiane e da quelle composte dai missionari su parole tolte dalle poesie dei libri scolastici. Il giapponese gusta assai la musica e specialmente l'italiana.

» Non sono concerti artistici le nostre tornate musicali, ma riunioni di propaganda cattolica aventi come spunto, più che la conferenza la musica. Le adunanze si sono fatte, solitamente in pubbliche sale, sotto l'alto patro-



# MISSIONARIO



nato d'Autorità, enti pubblici e giornalisti, premettendovi opportuna propaganda. All'ingresso, potendo, si distribuiva buona stampa, utile sussidio per gl'intermezzi. Il programma musicale veniva spiegato pezzo per pezzo, sia dal lato artistico-storico-letterario, che da quello religioso. Dai saloni pubblici la musica passava ovunque fosse desiderata: teatri, fabbriche; scuole, giardini... ed è facile capire quanti felici incontri si siano offerti al missionario per attrarre, traverso la musica, allo studio della Religione ed alla luce della Fede».

Mons. Cimatti non ha fatto solo apostolato col dirigere concetti e comporre musica, ma anche lavorando nel campo scientifico, con collezioni zoologiche, botaniche e di minerali della sua Prefettura di Myazaki, catalogando scientificamente ed anche determinando alcune nuove specie botaniche del gruppo funghi e licheni o scoprendole per il primo nell'isola di Kyushu.

Tutto questo ha contribuito non poco a valorizzare l'insegnamento ed il movimento cattolico nel Giappone e a suscitare almeno ammirazione e curiosità per il Cattolicesimo. (A. I. F.).



## MOBILITAZIONE MISSIONARIA DELLA CLASSE COLTA.

Il 13 novembre scorso ha avuto ufficialmente inizio a Milano il Movimento Missionario delle Classi colte. Il Movimento avrà una rivista propria: per ora si serve di *Fede e Civiltà*, edita dai Missionari di Parma, principali promotori della provvidenziale iniziativa. È tempo che i Colti s'interessino delle Missioni!



## UN PRESEPIO VIVENTE A TRIPOLI

Un gruppo di ingegneri, attori, cantori e musicisti è riuscito ad organizzare una celebrazione natalizia che nessuno avrebbe creduto possibile in una città come Tripoli, dove predominano arabi ed ebrei.

Basti dire che per tre volte consecutive non fu possibile effettuare la celebrazione, causa l'enorme concorso di popolo, che occupò letteralmente ogni spazio dell'immenso spazio, sì da impedire ai cortei di muoversi e snodarsi liberamente.

Fenomeno degno di nota: alla rappresentazione del mercoledì, 14 gennaio, sfilarono dinanzi alla grotta, frammisti ai cristiani, centinaia e centinaia di musulmani, devoti e commossi ed a quella di sabato 17, parecchie migliaia di israeliti, mentre alla prima, di domenica 11, furono in prevalenza gli italiani, che erano accorsi anche dai villaggi con ogni mezzo di trasporto, ad affollare in modo impressionante il parco. (A. I. F.).



## LE MISSIONI CATTOLICHE DELL'UGANDA

A 2.966.595 ascendono gli abitanti dell'Uganda; di questi 927.654 son cattolici: il 32% della popolazione totale, ripartiti nei 5 Vicariati Apostolici di Masaka, Nilo Equatoriale, Nilo Superiore, Riwenzori ed Uganda. Dal 1939 al 1947 le statistiche hanno segnalato un aumento di 209.112 cattolici. Il personale missionario è costituito da 430 Sacerdoti, di cui 114 indigeni; 167 Fratelli, di cui 84 europei, ed 802 Suore, 220 estere e 582 africane. (A. I. F.).



## IL COLLEGIO CATTOLICO DEL CAIRO

A 1680 assommano gli alunni del Collegio Cattolico del Cairo. Di questi, 1447 sono egiziani e gli altri 233 rappresentano la bellezza di 19 nazioni. Gli alunni cattolici sono 698 ed appartengono a sette diversi Riti: armeno, caldeo, copto, greco, latino, maronita e siriano. Tra i 982 allievi non cattolici si hanno 263 musulmani e quasi 600 copti ortodossi.

Il Collegio ebbe modestissimo inizio nel 1879, con 16 ragazzetti. Le imponenti costruzioni attuali risalgono al 1888; celebrano quest'anno il loro sessantesimo. (A.I.F.).

## Santa emulazione.

Sensibilissimi gli studenti del Sant' Ambrogio di Milano! « Abbiamo letto — ci scrivono — sul numero di gennaio delle attività del Gruppo Agmistico del nostro Istituto (sez. Artigiani). Sappi però che gli Studenti non sono da meno. Tutti (interni ed esterni) sono abbonati alla rivista; che stimano e leggono volentieri. Gli Agmisti sono numerosi: 120 fra gli esterni e tutti gli interni, che svolgono la loro attività nelle Compagnie religiose, nell' Azione Cattolica e nel gruppo autonomo " Don Callisto Caravario ". Ogni mese c'è la Messa per le Missioni, fatta celebrare dai giovani stessi. Si è ripresa la corrispondenza con Don Battezzati in Cina, al quale, in occasione del Natale gli Agmisti Studenti hanno mandato la strenna di L. 1000. Anche il gruppo di studio e quello filatelico funzionano perfettamente: tutto per conoscere, far conoscere ed aiutare le Missioni. Gli Studenti di Milano non vogliono essere inferiori a nessuno nell'amore alle Missioni ».

Lo sapevamo, ma ci ha fatto tanto piacere il sentircelo riconfermare. Bravissimi! Sempre primi! A R T!

Al Sant' Ambrogio fu bandito dal Sig. Direttore un grande « Concorso abbonamenti » con vistosi premi. I frutti sono abbondanti. Segneremo in seguito la classe vincitrice. Per ora vi basti sapere che dai Milanesi abbiamo ricevuto 1200 abbonamenti.

## Attivissime propagandiste.

Sono quelle dell' Asilo V. Macchi di Roma, le quali per diffondere la Rivista hanno affrontato non lievi sacrifici, sottoponendosi anche a qualche umiliazione. Il loro lavoro ha fruttato non pochi abbonamenti. Le nominiamo a loro lode ed a sprone per altri. Sono undici: F. Taglioni, M. Taglioni, E. Serangeli, A. Marini, L. Peschechera, F. Peschechera, J. Casadei, P. Nori, S. Paolucci, M. Emili, P. Ragni. Il vostro esempio sia seguito da molti. Continuate a lavorare per diffondere la fiamma missionaria. Siate sempre attive missionarie delle retrovie!

## Risparmi per le Missioni.

Gli Agmisti di Cisternino ci hanno inviato un' offerta per le Missioni: « ... L' abbiamo raccolta coi nostri risparmi nelle vacanze natalizie. Intendiamo sia impiegata per il Battesimo di ragazzi cinesi, di cui desideriamo conoscere qualche faccetta: ce la procurerai? Ci sarà di sprone a continuare nel nostro lavoro di piccoli missionari e donare ai nostri amici cinesini con la grazia del Battesimo il sorriso di Gesù ». Con l' offerta ci inviarono anche francobolli e monete di nichelio.

Bene per tutto! Non vi possiamo mandare la foto. Sarebbe esigere troppo in questo momento dai missionari.



La riproduzione di una foto richiede una spesa non proporzionata all' offerta. Le faccette di cinesini da voi aiutati le vedrete in Paradiso. Siete contenti? Cristo regni!

## Teatro per le Missioni.

Il giorno dell' Epifania al Convitto Olcese di Cagno (Brescia) teatro Pro Missioni. Incasso buono. La campagna di abbonamenti ne ha fruttato 42. Le buone convivitrici hanno raccolto inoltre l' offerta per 111 Battesimi.

Brave! Accendete di santo ardore missionario tutta la vostra bella valle!

## Allegre le alunne di Messina.

« Tu credi forse — ci scrivono dall' Istituto Don Bosco di Messina — che, trattandosi di scolare allegre e spensierate o meglio tutte prese dallo studio, dal desiderio di buoni voti... non siamo in grado di capire la bellezza e l' importanza del lavoro missionario, oppure tutte intente alla realtà che ci circonda, non sappiamo spingere il nostro sguardo ed il nostro cuore lontano, lontano dove non si conosce ancora il Signore e dove il missionario si affanna e fatica. Ma tu sbagli davvero! Sapessi come ascoltiamo con interesse quando le Suore ce ne parlano, quanti bei desideri ci nascono nell' animo e non solo desideri! Fai un giretto nelle nostre classi e troverai in ogni cattedra un bel salvadanaio e nel cassetto un tacquino prezioso di tesori spirituali, che, a mezzo posta aerea inviamo giornalmente al missionario! E poi, chiedi un po' alla Suora incaricata, quante volte si sente rivolgere la domanda: — Quando arriva G. M.? — Certamente ti risponderà che è il nostro ritornello quotidiano. E tu, che sei intelligente, capirai che si cerca ciò che si ama! Proprio così, cara rivista e perciò sentiamo che possiamo fare ancora tanto per te e ciò che rappresenti.

» Abbiamo pensato fra l' altro di metterci in corrispondenza diretta con le Missioni, per potere partecipare più intensamente alla loro vita e per fare sentire ai missio-

nari che gli amici d'Italia li amano, li ricordano, e vogliono aiutarli, anche materialmente... ».

Per potere aiutare le Missioni le buone Messinesi sfruttano ogni mezzo, tra gli altri quello della raccolta di francobolli usati. Raccoglietene tanti, tanti a chili, a quintali. Saranno cambiati poi in tante lire per le Missioni. Badate però che non siano guasti... A R T!

### Piccole apostole.

Le orfanelle dell'Istituto « Don Bosco » di Alessandria inviando l'importo per tredici abbonamenti scrivono: « Non abbiamo potuto fare di più, ma ti assicuriamo che preghiamo tanto per i Missionari e le Missionarie e desideriamo tanto anche noi che il Regno di Gesù Cristo si propaghi per tutto il mondo, perciò abbiamo stabilito un giorno alla settimana per offrire, a questo scopo, con la S. Comunione e S. Messa, tutte le preghiere e i piccoli sacrifici che possiamo fare. Spero che gradirai la nostra buona volontà e ti farà piacere conoscere che i nostri desideri sono come i tuoi. Sì, Cristo Re regni in tutto il mondo ed in tutti i cuori! ».

Brave! Brave! Così facendo diventate tutte piccole missionarie. Continuate sempre!

### Una giornata piena.

Treviglio, 18 Gennaio - Collegio "Sacra Famiglia". Dopo una settimana d'intensa preparazione spirituale, durante la quale siamo stati invitati ogni giorno ad offrire la nostra preghiera ed i nostri sacrifici per un'opera missionaria (S. Infanzia, Clero Indigeno, Vocazioni), abbiamo celebrato il 18 gennaio, la Giornata Missionaria.

Fu giornata di solennità ed attività anche esteriori, ma soprattutto di preghiera per i nostri missionari. Le due sante Messe che abbiamo ascoltato, e le numerose Comunioni, sono state pure offerte per questo scopo. Durante la settimana di preparazione, la Compagnia di S. Luigi, il Gruppo Aspiranti Maggiori, e gli Juniores, si sono impegnati di raccogliere il maggior numero possibile di doni per la grandiosa lotteria missionaria che ha avuto luogo la sera della festa. La popolazione di Treviglio e numerosi nostri compagni del collegio sono stati veramente munifici. Si vede proprio che i buoni cattolici sentono il bisogno di pregare, ed anche di essere generosi in offerte, verso l'opera della propagazione della fede. La vigilia della festa, invece di andare a riposare, i volenterosi sono stati invitati a fermarsi in chiesa per una breve adorazione al SS. Sacramento, per i Missionari. L'indomani, durante la Messa cantata, un nostro Superiore ci fece un bel discorso, in cui ci dimostrò quanto sia grande la grazia che ci fece il Signore, facendoci nascere fra cattolici, ed il nostro duplice dovere di riconoscenza verso Dio, e di carità verso i nostri fratelli che non hanno ricevuto il grande dono della fede. Durante la festa, ci furono, oltre la lotteria, altre attività, allo scopo di raccogliere un buon numero di offerte. Soprattutto ci auguriamo siano feconde le nostre preghiere e le nostre mortificazioni.

Le offerte raccolte sono di L. 30.000; da aggiungersi L. 4700 per opere pontificie. Gli abbonamenti a *Gioventù Missionaria* 239.

Il tesoro spirituale raccolto nella settimana di preparazione, è il seguente: Sante Messe 1508; Sante Comunioni 437; Santi Rosari 650; Visite al SS. Sacramento 1840; Sacrificio 1526.

Un bel tesoro che fa veramente onore ai bravi trevigliesi... Bene, bene, bene!

### La Sardegna in fiamme!

S. Lussurgiu (Cagliari), Collegio « Carta Meloni ». - « Nel nostro Gruppo missionario, che abbiamo intitolato al Card. Cagliari si lavora con entusiasmo per le Missioni. Siamo più di 40 Agmisti, divisi in 5 gruppi. Ogni gruppo pensa ad una data missione, sia riguardo alle preghiere che riguardo alla raccolta di offerte.

» Il problema missionario esercita veramente un fascino irresistibile nelle nostre anime. Merita un particolare encomio il giovane Nino Deriu per avere raccolto nella campagna di propaganda a *Gioventù Missionaria* ben 23 abbonamenti ».

Molto bene! Il vostro esempio sia seguito da tutti i giovani sardi.

### Un fiorentino gruppo.

All'Istituto Maria Ausiliatrice di Vallecrosia *Gioventù Missionaria* ha trovato un buon numero di abbonate, segno tangibile che vi si coltiva l'idea missionaria. Ci congratuliamo con la sig.ra Direttrice ed auguriamo sempre maggiori conquiste anche in questo campo. Siamo certi che ciò farà maturare frutti copiosi di bene per l'Istituto e per le anime delle buone educande. È questo il miglior premio! Sempre meglio!





# L'isola degli ADORATORI del SOLE

Romanzo di EMILIO GARRO

La folla si apersero in due ali. Veniva avanti, condotta fuori dalla capanna sacra, Fiordiluce, la vittima designata, tenuta per mano dalla madre e leggermente sospinta da Verdeselva e Fiordispina, perchè stentava a camminare.

Un dolce e fine profilo essa aveva, in una cornice di neri capelli; bruno era il color della pelle, ma non troppo; le pupille, vivaci e dallo sguardo profondo, erano adesso velate dalle lacrime. Procedeva con riluttanza, come la pecora che sa d'esser condotta al macello; nè la madre osava trarla con forza, chè anch'essa sentiva schiantarsi il cuore nel petto.

Un mormorio di commiserazione si diffuse fra la gente al suo comparire, e la povera giovane, appena fu giunta ai piedi della gradinata, svincolatasi dalle mani delle sacerdotesse, s'abbandonò, con un diretto pianto, tra le braccia della madre.

— Ma perchè? — singhiozzava. — Che ho fatto di male, per esser sacrificata così? — Figlia mia — rispondeva, ma solo a fior di labbra la genitrice — tu sei la più bella e la più gradita. Se il sacrificio non fosse doloroso non avrebbe più merito. Non sei tu sola però che vieni sacrificata. Anch'io lo sono con te, figlia mia.

La piccola bimba corse intanto dalla giovane amica e le afferrò una mano e se la strinse sul cuore.

— Fiordiluce!

— Oh, mia piccola e cara Colibrì! — mormorò affettuosamente Fiordiluce. — Non ci rivedremo più! Addio, mia piccola! E, sollevatala fra le braccia, la baciò sulle guance ripetutamente.

— Basta, coi piagnistei! — gridò a questo punto la Gran Sacerdotessa, irritata, dall'alto della scalea.

— S'incominci il rito!... Orsù! Voi, Frescafronda e Biancaluna, velate ed ornate a festa la vivente vittima del dio Sole. E si canti intanto da tutti l'inno della vestizione nuziale.

Strappata alla madre e alla bimba, Fiordiluce fu fatta sedere presso l'ara: le sacerdotesse le imposero il lungo velo; le attorniarono il collo di rifulgenti collane e i polsi di braccialetti preziosi; sui capelli le fermarono il velo con uno splen-

dido diadema. Cantavano intanto le donne della tribù:

*Adornati a festa,  
o Sposa del Sole;  
ricingi la testa  
di rose e di viole;  
l'ascondi nel velo  
che tutta l'avvolge,  
qual nuvola in cielo  
baciata dal Sol.*

Ciò fatto, Focardente ordinò:

— Le si bendino gli occhi con la benda rossa!

Un grido proruppe dal petto della giovane:

— Madre!

— Figlia! Coraggio! — le rispose questa, con strazio, abbracciandola.

— Addio, Fiordiluce! — salutarono le amiche e le bimbe.

Venne bendata, e, presala le altre due sacerdotesse per mano, fu fatta salire per la gradinata fino alla colonna inghirlandata che sosteneva il simulacro del dio Sole.

— Si leghi alla colonna con le sacre bende! — intimò Focardente.

Verdeselva e Fiordispina, con fasce colorate, la avvinsero alla colonna.

— A me il bacile e il coltello del sacrificio!

Frescafronda e Biancaluna portarono il bacile d'oro e il piatto d'oro, su cui stava il tagliente coltellaccio.

Una emozione sempre più crescente prese a scuotere gli animi degli astanti. Esclamazioni di pietà, di ribrezzo, d'incoraggiamento, a seconda delle varie disposizioni di spirito, si udivano:

— Povera giovane!

— No, fortunata!

— È il Sole che la vuole!

— Com'è bella!

— Tra poco non sarà più!

— Ecco Focardente che afferra il coltello!

La madre, a tal vista, non resse più: diede un forte grido e cadde svenuta tra le braccia delle donne vicine. Una sacerdotessa fece cenno di portarla via di lì, e Leonessa venne trasportata fuori, in una capanna prossima. Alti singhiozzi facevano udire Colibrì, e qualche altra bambina si mise a urlare, spaventata. Allora le sa-

cerdotesse alzarono le braccia, imponendo silenzio alla folla:

— Silenzio!... Non si profani il rito!...

Focardente, fiera e truce, strinse il coltello, e, levando il braccio verso il sole di mezzogiorno, lo invocò:

— O Sole, in nome dei nostri padri, che vollero questo rito segreto, sanguinoso e propiziatorio; in nome di tutta la tribù di quest'isola a te devota, ecco che io, tua Grande Sacerdotessa, ti consacro questa vergine da noi eletta, ti offro questo Fiore-di-luce, ti immolo questa giovine vittima a te gradita. Accogli tu il suo cuore palpitante, accogli tu l'olocausto quinquennale, che per te si consuma, o Sole!

L'emozione e il mormorio si fecero più forti. Le quattro sacerdotesse intimarono, con più energia, il silenzio. Quando la folla stette zitta e ferma, trattenendo tutti il respiro, Focardente gridò, con voce cavernosa e infernale:

— Ecco ch'io vibro il colpo!

La lama del coltello lampeggiò nella sua mano.

Ma, in quell'istante, un rombo spaventoso la distrasse e la trattenne. Tutta la gente della tribù alzò il capo e guardò il cielo, e uno spavento invase le sacerdotesse e la folla. A bassa quota, un grosso aeroplano, con tremendo fracasso, pareva volersi avventare rabbioso su quella moltitudine. Non lontano, per aria, uscito da lui, un largo paracadute, sostenente una persona umana, calava lento sulla selva.

Un urlo generale di terrore si alzò, e gli indigeni e le indigene e le sacerdotesse e le fanciulle, dimenticando ogni cosa, si diedero a fuga precipitosa da ogni parte.

— Uh!... Uh! — urlavano. — L'Uccello rombante!

— O il Nunzio del dio!

— Il Sole è sdegnato! Non vuole questo sangue!

— Fuggiamo! Fuggiamo!

Anche Focardente, lasciato cadere il coltello, fuggì spaventata.

L'aeroplano non investì però la folla. Con un balzo, guadagnò un po' di quota, poi si lanciò oltre l'isola, perdendosi nella foschia dell'oceano sconfinato.

(Continua).

**Caccia all'elefante.**

La caccia è praticata in modi diversi e per scopi diversi secondo le regioni. L'elefante africano si caccia per l'avorio delle sue zanne, le quali servono al pachiderma per offesa e per scavare radici e bulbi di cui è ghiotto. Sono due enormi punte, del peso alle volte di 50 kg. conficcate profondamente nella sua mastodontica testa.

La caccia all'elefante è relativamente non molto pericolosa; sono infatti più numerose le vittime nella caccia del bufalo.

In generale i cacciatori scelgono la stagione asciutta: battono le rive di un corso d'acqua e non riesce difficile scoprire se nella foresta vi siano elefanti, giacchè in tal caso ne vedono le orme sulle rive dove sono andati ad abbeverarsi; orme visibili perchè sono buche assai profonde. Allora seguendo le tracce non tardano a trovare gli elefanti. Il tempo più propizio per sorprenderli sono le ore calde; quando si internano nelle macchie dense di spineti e là si divertono, si bisticciano e si pettinano fregandosi nelle spine. È facile al cacciatore di avvicinarli, ma deve osservare bene donde spira il vento perchè gli elefanti hanno un finissimo olfatto e s'insospettirebbero al minimo odore. Alla detonazione è incredibile il fracasso che fa una torma di elefanti; sembra che si scateni un temporale. Si lanciano a corsa vertiginosa abbattendo arbusti e alberi, travolgendo tutto ciò che incontrano.

I neri giocano d'astuzia: sulle vie battute dagli elefanti essi scavano una fossa larga e profonda che poi ricoprono di frasche e paglia: l'elefante vi cade e non ne può più uscire e viene ucciso a colpi di lancia.



**Piccioni viaggiatori... contrabbandieri d'oppio**

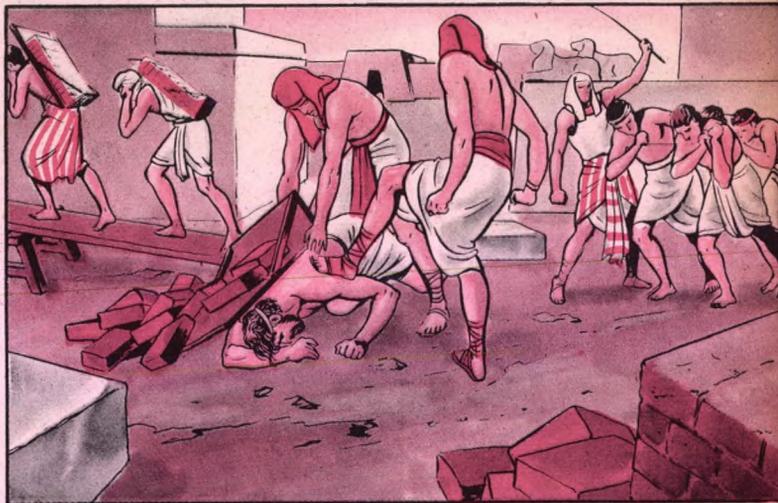
Benchè sia proibito e dichiarato infinite volte «flagello nazionale», l'oppio è pur sempre all'ordine del giorno in Cina. I suoi contrabbandieri, in bande armate che sono talora di centinaia di persone, arrischiano ancora la vita attraverso i più alti e meno noti valichi montani per raggiungere le piantagioni clandestine di papavero...

Ma poichè tutto si modernizza, anche i vecchi e tradizionali metodi di contrabbando cedono il posto ai portati di novella inventiva: un contrabbandiere originale, rapido, sicuro è... il piccione viaggiatore. Esso può trasportare a notevolissima distanza 70 grammi di oppio volando a grande altezza, in modo da sfuggire facilmente alle fucilate dei doganieri dei quali si ride allegramente, come dei... campi d'atterraggio.

Il compito dei missionari sarà ancora, per molto tempo assai grave per trattenere i cristiani dal facile lucrativo contrabbando del tremendo veleno che lentamente mina la salute morale e fisica di milioni di infelici.



**IL LIBERATORE** 1. - Un terribile dubbio tormenta il Faraone che osserva le floride famiglie degli Ebrei che da 240 anni dimorano nel suo regno: « Se quei giovanotti si ribellassero, che sarebbe di me? ».



2. - Sotto l'incubo di questo sospetto, decreta senz'altro lo sterminio di quel popolo. Gli Ebrei vengono condannati a durissimi lavori per ciclopiche costruzioni.

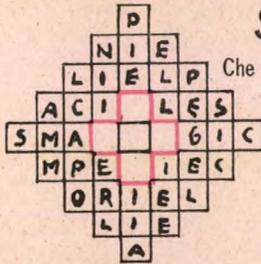


3. - Dovunque c'è una culla arriva un sicario. « A me quel mar-mocchio! Ordine del Faraone: deve morire! ».

(Continua).

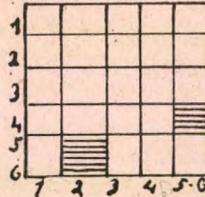
(Testo di Guido Setti. Disegni di Guido Lagna. Riduzioni Album Edizioni «Elle Di Ci»).

# 賀 稀 の 後 豊



## Sotto il "Tori"

Che c'è scritto tra i due travi del "Tori" ?



### 5) Cruciverba:

(Verticali): 1) Antenato; 2) Parte del corpo umano; 3) Li aprono anche i Missionari; 4) Proprio dei poeti; 5) Divisione di tempo; 6) Lettera dell'alfabeto.

(Orizzontali): 1) Volere bene; 2) Svenire, morire per debolezza; 3) Le cerca il Missionario; 4) Qualità dell'uccello; 5) Lettera dell'alfabeto; 6) Vizio capitale.

### 6) Domande:

Ricorre quest'anno il settimo centenario della nascita di un grande missionario della Cina. Come si chiama? Di quale città cinese fu Arcivescovo? A quale Ordine religioso appartenne?

1) Comporre con queste lettere una frase di Gesù a S. Pietro.

2) *Cambio successivo di vocale:*  
Il pane col primiero potrai fare.  
Betti coi piedi oppure con le mani.  
Corri nel terzo in auto o con la bici.  
Di tanto in tanto il quarto lo ricevi.

3) *Raddoppiamento di consonante:*  
Ecco un fiume d'Africa  
asciugarsi in un momento...  
e, par incredibile ma vero,  
divenir un indumento.

4) *Anagramma:*  
Fiume d'Europa... dal color oscuro.

### SOLUZIONE DEL MESE DI FEBBRAIO

1) Risparmio - creature - salutare - agmista - gioventù - missione - maestro - cristiani - dissipare. — 2) Versiglia. — 3) Venga il Tuo Regno. — 4) Torino. — 5) Sera - sega. — 6) In India - Lama - in Equatore - Siam - Africa - S. Francesco Saverio.

*Solutori di Gennaio favoriti dalla sorte:* Gastaldello Delfino (Istituto Rebaudengo - Torino); Gruppo abbonate (Asilo Grassi - Bellano-Como); Lodigiani Aldo (Collegio Alberoni - Piacenza).

RIVISTA DELL' A. G. M.  
esce il 1° di ogni mese, edizione illustrata: per tutti - il 15 di ogni mese, edizione di studio.

## Gioventù Missionaria

Anno XXVI - N. 5

Direzione e Amministrazione: Via Cottolengo, numero 32 - TORINO (109)  
ABBONAMENTO: Ordinario: L. 200 - Sostenitore: L. 300 - Estero: (il doppio).

C.C.P. 2-1355

Spedizione in abbon. postale - Gruppo 2°

Publicazione autorizzata N° P. R. 14  
A. P. B. - Con approvazione ecclesiastica.  
Direttore responsabile:  
D. GUIDO FAVINI.  
Officine Graf. S.E.I.